



Al momento primiero che il brio tiran' d'vn ciglio mi sforzo ad ado-



rarti ò Clori in grata, con pietà simu- lata dolerti i miei dolori, compatir le mie



pene empia giurasti, & hora con spietata clemenza dici che più non t'ami? che



80

ropo accerbi in me sono i do- lori? tanto è dir non amar, quanto che mori.

86 43

Aria.

Masche.

Larghetta.

rata è di pietà la tua immensa crudel- tà il tuo amor è vn vero ingan-



no mascherata è di pic- tà la tua immensa crudel-

tà il tuo Amor è vn vero ingan-

no l'alta

Cantate Del S: Antonio Caldara. Opera Terza L 21



piaga che hò nel seno sanar vuoi con il ve- le- no darmi pace con l'affan-



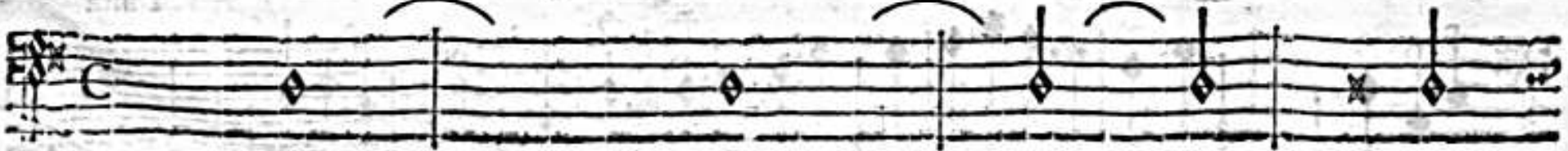
no darmi pace con l'af- fan- no.

43

Da Capo.



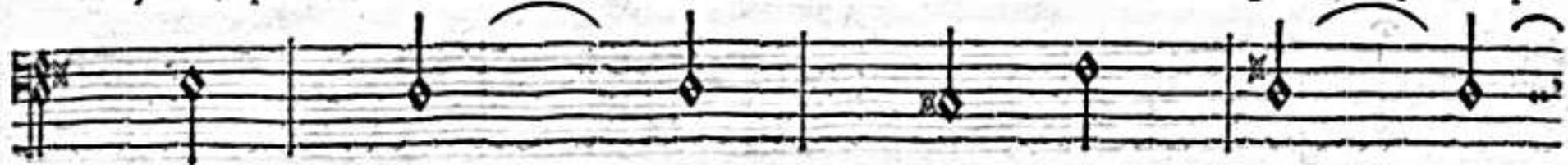
Se vn solo instante solo graditi hauesti i d'olor miei, gl'amori sapresti cosa è a-







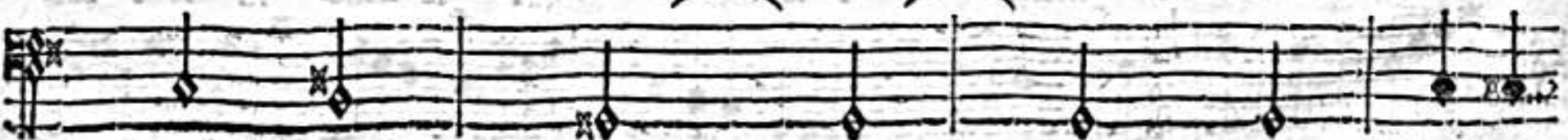
mar, nè tal pie- tade hauresti indir che più non t'ami; Amore à Clori è ignoto, e poi se pie-



tade tù vanti delle pene che amor per te mi porge per che alle mie ferite balfamo da fe-

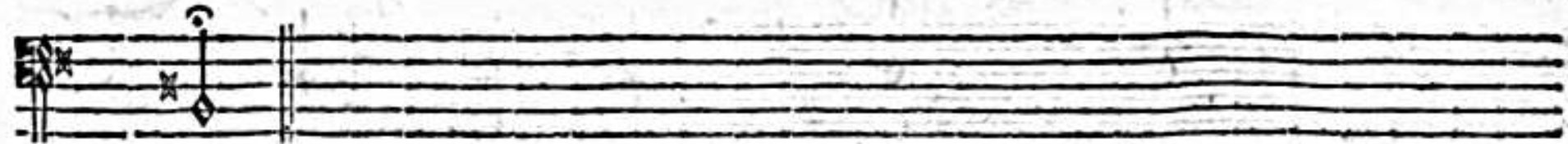


rite hora non doni? mà per farmi cesar gl'aspri martiri dici non amar più? Fileno





mori?



Se il mo- rir fos- se bas- tante à fa- nar il fier do- lor del mio a-



Largo.



mor io mori- rei io morire- i io morire- i se il mo- rir fosse bas-







tante à fa- nar il fier do- lor del mio amar io mori rei io io mori-



re- i ma anco morto ombra vagan- te nel narrarla nell'E-



lifo l'empietà del tuo bel viso ine- terno pene- re i ine- rer.





no io pene- re- ... Da Capo.



L'Aniuersario Amorofo . CANTATA.



V le riue del Gange imbrigli il biondo Auriga hoggi prià dell'vsa.



to Etho, e Piro- o, e dal confine Eoo à noi porti più lungo e chiaro il giorno, fuggano d'ogni in

